1868 — **N° 149**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 1° Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del presidente del Consiglio dei ministri a S. M. in udienza del 31 *maggio* 1868 *intorno al R. decreto delle precedenze.*

SIRE,

Il decreto cui piacque a V. M. di apporre la Sua firma in udienza del 19 aprile p. p., ha previsto all'articolo 11 il caso in cui si dovesse provvedere alla collocazione di pubblici funzionarii che non fossero nel decreto stesso espressamente designati.

Valendosi di siffatta riserva, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha proposto che fosse suppletivamente assegnata una collocazione fissa ad alcuni funzionarii dipendenti da quel dicastero, non compresi nel primo elenco.

Il Consiglio dei ministri, consultato in proposito a tenore dell'articolo 11 del sovramenzionato decreto, sarebbe venuto nelle seguenti deliberazioni, che mi pregio ora di rassegnare alla approvazione della M. V.:

a) Che alla categoria VII siano aggiunti due numeri (18 e 19) per esservi collocati al n° 18 il vicepresidente del Consiglio delle miniere, ed al n° 19 il presidente del Consiglio dell'istruzione industriale e professionale, e quello della Giunta consultiva di statistica; rimanendo inteso, del pari, che i membri di quei tre Consigli si ritengono compresi sotto la designazione di « Membri dei Consigli superiori » al n° 10 della categoria VIII;

b) Che sia aggiunto un numero 10 alla categoria IX per comprendervi i presidenti delle Camere di commercio, e sia aggiunto del pari un n° 15 alla categoria XI per collocarvi i membri delle Camere stesse;

c) Che nelle pubbliche funzioni e nei ricevimenti i tre Corpi consultivi accennati sotto la lettera (*a*) susseguano immediatamente il Consiglio superiore dei lavori pubblici, collocato sotto al n° 16 all'articolo 10 del decreto 19 aprile p. p., e che le Camere di commercio susseguano il Corpo universitario collocato al n° 24 dell'articolo stesso.

Il riferente, sentito il parere del Consiglio dei ministri, si pregia di sottoporre alla sanzione della M. V. anche i seguenti principii d'interpretazione di dubbii cui il decreto del 19 aprile ha dato luogo:

a) Che tra le amministrazioni provinciali, accennate al n° 20 dell'articolo 10 del più volte ripetuto decreto, debbansi ritenere compresi i servizii provinciali, finanziarii ed altri, i capi dei quali servizii avranno diritto di intervenire alle pubbliche funzioni, nell'ordine della propria precedenza;

b) Che la designazione di « Comandante della Guardia nazionale col suo stato maggiore » contenuta al n° 18 dell'articolo 10 debba riferirsi solamente al caso in cui il comandante di cui si tratta abbia sotto i suoi ordini una forza equivalente a quella di una divisione, cioè almeno quattro legioni; mentrechè nel caso in cui avesse sotto di sè soltanto due o tre legioni prenderebbe rango immediatamente prima dei comandanti di brigata (n° 22), e così via, nel caso in cui avesse sotto il proprio comando una sola legione, un sol battaglione, ecc., in guisa da precedere, quando rappresenti il proprio Corpo, l'uffiziale di egual rango dell'esercito regolare;

c) Che si distingua sempre tra il caso in cui una persona intervenga a pubblico ritrovo od a ricevimento ufficiale *per invito individuale*, e quello in cui intervenga per ragione di *determinato suo ufficio*. Nel primo caso si osserveranno letteralmente gli articoli 1 e 4: nel secondo si osserverà invece l'articolo 11. Così, ad esempio, trattandosi di un consigliere d'appello che fosse nel tempo stesso consigliere municipale, se invitato *personalmente* prenderà sempre rango come consigliere d'appello; se, invece, come consigliere municipale, prenderà il posto spettante a quest'ultima qualità, astrazione fatta dall'altra che pur gli attribuirebbe una più distinta collocazione;

d) Che in ogni caso, l'ordine di precedenza indicato dal decreto del 19 aprile p. p. non abbia mai a derogare alle regole stabilite dalle rispettive discipline gerarchiche.

Laddove piacesse a V. M. di accordare la Sua approvazione a quanto il riferente ha l'onore di rassegnarle, si intenderebbero aver piena efficacia le disposizioni e le massime esposte nella presente relazione.

S. M. approva.

F. MENABREA.

Il numero 4382 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Sciacca;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Sciacca, provincia di Girgenti, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4390 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 23 maggio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale 1° di Genova n. 185;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale 1° di Genova, n. 185, è convocato pel giorno 17 giugno p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero MMI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 marzo 1865, che approva l'annessovi regolamento di disciplina militare pei Corpi della marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le annesse modificazioni, firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina, al capo III, § 4°, del regolamento di disciplina militare per i Corpi della Regia marina, ed all'articolo 173 del regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

MODIFICAZIONI *al capo III*, § 4°, *ed all'articolo* 173 *del regolamento di disciplina militare pei Corpi della marina*, 11 *marzo* 1865.

« L'articolo 70 del regolamento di disciplina » pei Corpi della marina militare prende il nu» mero 71, e l'articolo 71, modificato come in » appresso, il num. 70; l'articolo 78 è soppresso, » e viene sostituito dall'attuale articolo 79, al » quale subentra il nuovo articolo 79 sotto in» dicato.

« Gli articoli 68, 69, 71, 72, 73, 75, 76, 77 » ed 83 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 68. Gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di vascello hanno diritto ad un attendente, sia a terra che a bordo.

Gli ufficiali inferiori di vascello vi avranno diritto a terra nel solo caso in cui coprano cariche speciali o siano comandati al Ministero.

Gli ufficiali superiori ed inferiori del Corpo Reale fanteria marina vi hanno diritto sia a terra che imbarcati.

Art. 69. Gli ufficiali inferiori di vascello ed assimilati hanno diritto, durante il loro imbarco, ad un attendente tratto dall'equipaggio della Regia nave in cui si trovano; a meno che il comandante di bordo per esigenze di servizio non creda di accordare un solo attendente per ogni due uffiziali, fatta però eccezione per l'ufficiale al dettaglio.

Art. 70 (*già* 71). Gli attendenti saranno esclusivamente tratti dai marinari di 3ª classe del Corpo Reale equipaggi per gli ufficiali superiori ed inferiori di vascello contemplati dall'articolo 68, o dai soldati del Corpo Reale fanteria marina per gli ufficiali del medesimo.

Gli ufficiali ammiragli hanno facoltà di scegliere il loro confidente fra i marinari o soldati dei Corpi suddetti.

Quelli di cui all'articolo 69 saranno indifferentemente tratti dai marinari o soldati suddetti.

Art. 72. Gli attendenti degli ufficiali generali e superiori di vascello imbarcano e sbarcano con i medesimi, e li seguono nelle loro destinazioni a terra.

Art. 73. Quando per insufficienza di personale a terra, o per altra causa di servizio, sia impossibile provvedere di attendenti tutti gli ufficiali di vascello contemplati dall'articolo 68, i comandanti in capo di dipartimento marittimo ne riferiranno al Ministero, il quale si riserba in tali casi di ridurre il numero degli attendenti cominciando da quelli accordati agli ufficiali meno elevati in grado, e di revocare tale misura appena cessate le cause che l'avranno provocata.

Art. 75. Gli attendenti degli ufficiali inferiori di vascello a terra, contemplati dall'articolo 68, partecipano a tutte le istruzioni, scuole, riviste e parate, intervengono sotto le armi ogni volta che il Corpo si riunisca, e vanno esenti dalle fatiche e servizi ordinari, nonchè dal montare la guardia, semprechè gli altri individui del Corpo cui appartengono abbiano tre notti libere da tale servizio. In caso contrario vi partecipano anch'essi, nè possono farsi surrogare da altri neppure con pagamento.

Sono pure esenti dalle varie chiamate ordinarie, ma intervengono sempre a quella della ritirata, e dormono in caserma, salvo in caso di malattia dell'ufficiale, od in quelle altre circostanze eccezionali in cui il comandante del Corpo ravvisa poter concedere che pernottino fuori.

Art. 76. A bordo gli attendenti degli ammiragli, degli ufficiali superiori di vascello, e degli ufficiali in 2° rimangono esenti da qualunque servizio, eccetto dagli esercizi e dalle chiamate generali.

Gli attendenti degli altri ufficiali in porto sono obbligati al servizio di sentinella al quadrato degli ufficiali o di piantone alla porta del Consiglio; in navigazione a tutti i servizi, tranne quello di vedetta o di sentinella armata, ed anche a questi se il comandante di bordo lo crede necessario per provvedere ad esigenze di servizio.

Art. 77. A bordo per ogni tre guardie marina sarà concesso un attendente, il cui servizio sarà regolato a norma del secondo capoverso dell'articolo precedente.

Il guardia marina che imbarca col comando di guardia ha diritto ad un attendente come gli altri ufficiali di vascello imbarcati.

Art. 79. Sarà dovere dei comandanti in capo dei dipartimenti marittimi di sorvegliare e fare sorvegliare a che le disposizioni contenute nel presente § siano strettamente osservate, e che non s'introducano eccezioni che possano generare abusi.

Art. 83. Per nessun titolo potranno accordarsi confidenti oltre quelli contemplati dagli articoli 68 e 69, ed i comandanti delle divisioni del Corpo Reale equipaggi, quelli dei battaglioni del Corpo Reale fanteria marina, nonchè i comandanti delle Regie navi sono responsabili della stretta applicazione di questa disposizione.

Art. 173. La facoltà di vestire in borghese non si estende a bordo delle Reali navi, negli arsenali, negli stabilimenti marittimi quand'anche non fosse che per semplice transito.

Gli ufficiali tutti che fanno parte degli stati maggiori dei legni componenti una squadra, o divisione navale, e di quelli dei bastimenti isolati, non avranno la facoltà di vestirsi in borghese, eccetto nel caso che dovessero assentarsi dal porto dove trovasi ancorata la squadra, divisione o bastimenti isolati, per temporanea licenza, o per qualche missione speciale, nel qual ultimo caso è data facoltà ai rispettivi comandanti di autorizzarli a vestire l'abito borghese.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della marina
A. RIBOTY.

Sulla proposta del ministro di marina, con Reale decreto 3 maggio 1868, Aymar cavaliere Francesco, direttore capo di divisione di prima classe al Ministero della marina, in disponibilità per riduzione di organico, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda a far tempo dal 1° maggio 1868.

S. M. sopra proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 2 febbraio 1868:

Amadei conte Luigi di Napoli, già maggiore del genio nell'esercito pontificio, stato privato d'impiego nel 1849 per causa politica, ristabilito in detto suo grado di maggiore nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli.

Con RR. decreti del 3 aprile 1868:

Acton Riccardo di Napoli, già 1° tenente nel corpo del genio dell'esercito austriaco, ristabilito nel suo grado nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli;

Pesenti dott. Giuseppe di Venezia, già medico di battaglione nell'esercito austriaco, id. id.;

De Marco cav. Gennaro, maggiore nel 71° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Lajolo cav. Firmino, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 5 aprile 1868:

De Gheltof cav. Francesco, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Romeo Giuseppe, capitano nella Casa Reale Invalidi e compagnie Veterani d'Asti, id. id.;

Lionetti Antonio, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Cordera Domenico, maggiore nell'arma di fanteria, id., collocato a riposo per anzianità di servizio;

Amerio Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Roatis cav. Francesco Antonio Maggiorino, controllore principale d'artiglieria di 2ª classe, dispensato dal servizio e contemporaneamente collocato a riposo.

Con RR. decreti del 9 aprile 1868:

Abbene cav. Francesco, medico di reggimento nel corpo sanitario militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Magri Paolo, id. id., id. id.;

Calì cav. Luigi, id. id., id. id.;

Caporusso Giustino, id. id., id. id.;

Monet Augusto Alessandro, capitano nello stato maggiore d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età col grado di maggiore;

Gridi Giuseppe, guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Alliaud cav. Augusto, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Taramasio Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Testa Bernardo Gioachino, capitano id., id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

De Caprio Michele, capitano nel 47° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di maggiore.

Con RR. decreti del 13 aprile 1868:

Gillardini Giovanni Battista, vicedirettore di 3ª classe nel personale delle sussistenze militari, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

La Bianca Gustavo, sottotenente nella Casa Reale Invalidi e compagnie Veterani d'Asti, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Alfurno cav. Felice, medico direttore nel corpo sanitario militare, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio conferendogli il grado onorario di medico capo;

Malagoli Carlo, capitano nello stato maggiore d'artiglieria, id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio col grado di maggiore;

Del Carretto cav. Giacomo maggior generale, in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Ferrero cav. Lorenzo, medico capo nel corpo sanitario militare, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età.

Con RR. decreti del 18 aprile 1868:

Ceccarini cav. Luigi, colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

Garzello Antonio, capitano id. in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età, col grado di maggiore;

Tasso Michele, capitano nel 16° reggimento di fanteria. id. id.;

Gregoletto Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per ferita riportata in guerra;

Camerana, cav. Carlo, luogotenente generale ispettore dell'esercito, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Parvopassu cav. Giuseppe Antonio, maggior generale membro del Comitato dell'arma d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Cusani-Gonfalonieri marchese Ippolito, maggior generale, comandante territoriale di cavalleria, id. id.

Con RR. decreti del 28 aprile 1868:

Laj cav. Gaetano, medico capo nel corpo sanitario militare, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Fontana cav. Paolino, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, id. id.

Con R. decreto del 18 aprile 1868:

Giacomazzi nobile Antonio, di Vicenza, già sottotenente nell'esercito austriaco, ristabilito in detto suo grado nell'esercito italiano, ed ammesso a far valere i titoli al trattamento che possa competergli.

Con R. decreto del 22 aprile 1868:

Biagini Pietro, contabile di 1ª classe nel personale contabile pei magazzini dell'amministrazione militare in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti del 29 aprile 1868.

Conte avvocato Anacleto, applicato di 1ª classe nel Ministero della guerra, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero stesso;

Vimercati conte Emilio, id. id., id;

Santi Giuseppe, id. id., id.;

Silombra Federico, id. id, id.;

Bresciano Enrico, id. id., id.;

Cuffetti Vincenzo, id. id., id.;

San Martino di Chiesanuova conte Luigi, id. id. id.;

Garneri Carlo Vittorio, id. id., id.

Con RR. decreti del 3 maggio 1868:

Valetta Francesco, capitano nel Corpo moschettieri, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età, col grado di maggiore;

Saviotti Pietro, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Romeo Giuseppe, capitano in ritiro, confertogli il grado onorario di maggiore.

Con RR. decreti del 10 maggio 1868:

Trisolini Achille, applicato di 2ª classe nel Ministero della guerra, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 maggio 1868:

Bruno notaio Carlo Maurizio, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, nominato capo sezione di 2ª classe nello stesso Ministero;

Molina Tancredi, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Convalidata l'elezione del signor Carlo Pellegrini a deputato del 2° collegio di Verona, e udita la lettura di una proposizione di legge presentata dal deputato Cairoli e da altri ottantaquattro deputati per estendere i diritti civili e politici a tutti gli Italiani delle provincie che ancora non fanno parte del Regno, la Camera nella seduta di sabato terminò la discussione dello schema di legge che proroga il termine stabilito per l'accertamento e la liquidazione del debito degli ex-censuari delle terre del Tavoliere di Puglia: approvò i singoli articoli di un secondo disegno di legge concernente la costituzione del sindacato de' mediatori presso le Camere di commercio; e approvò infine i singoli articoli di un terzo schema riguardante l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane, di alcuni de' quali trattarono i deputati Faro, Cortese, Cancellieri, Pescatore, Cicarelli, Catucci, Brunetti, Puccioni, La Porta, il ministro di grazia e giustizia e il relatore Mazzarella.

In fine della seduta le venne annunziata una interpellanza del deputato Nicotera ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia intorno all'ingerimento preso da un ispettore del demanio nella provincia di Catanzaro nella vendita di alcuni beni dell'asse ecclesiastico: e le fu presentato dal ministro degli affari esteri un disegno di legge per l'inscrizione nel Gran Libro di una rendita da restituirsi alle arciduchesse austriache Maria Annunziata e Maria Immacolata in esecuzione del trattato di Vienna dell'ottobre 1866.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Intorno alla proposta d'inchiesta parlamentare sopra le condizioni morali, economiche e finanziarie della Sardegna.

Commissari:

Ufficio 1°, Sartoretti — 2°, Mariotti — 3°, Cicarelli — 4°, Tenani — 5°, Cordova — 6°, Asproni — 7°, Malenchini — 8°, Civinini — 9°, Macchi.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.

Notificazione.

Essendo riuscito infruttuoso l'esame di concorso datosi il 1° ottobre dell'anno ora scorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, sarà ripetuto tale esame il giorno 1° settembre prossimo venturo in Firenze presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre p. v.;

3° Avere riportata la laurea in una delle Università del Regno;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammessione all'esame.

L'esame consisterà di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 agosto p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso, saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1,500 e

saranno mandati in seguito a Parigi per due anni onde completare i loro studi, con una indennità giornaliera di lire 6.

PROGRAMMA per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale. — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamenti della variabile indipendente.

Serie di Taylor per le funzioni di una o più variabili, e serie di Stisling. Limiti dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minori delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppato. Contati delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura della superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi.

Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari in ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulla superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulla intersezione delle superficie. Intersezioni di superficie curva con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido. 1° Libero, 2° obbligato ad un punto. 3° Ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare delle catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Firenze, 10 gennaio 1868.

Il ministro A. RIBOTY.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Circolare (n° 464) alle Direzioni e agli impiegati dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari intorno all'esecuzione del decreto Reale 22 aprile 1868, n° 4331, che condona le multe per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di bollo.

Firenze, 26 aprile 1868.

Con Regio decreto del 22 corrente mese, qui appresso trascritto, è stato accordato il condono delle sopratasse, multe e pene pecuniarie di qualsiasi specie incorse e non pagate al 25 aprile 1868, giorno della pubblicazione del decreto stesso, per le contravvenzioni tutte alle leggi tanto attuali che preesistenti sulle varie tasse d'affari.

Il sottoscritto, nell'affrettarsi a portare a conoscenza dei signori direttori ed impiegati dell'Amministrazione questo nuovo atto di grazia, reputa necessario di impartire per la sua esecuzione le seguenti avvertenze:

1. Non isfuggirà, in ispecie ai signori agenti contabili, l'effetto estesissimo che la condonazione ha rapporto a tutte indistintamente le leggi di bollo, registro, manimorte, società e assicurazioni, emanate dopo la costituzione del Regno italiano; a quelle della stessa specie che sotto diverse denominazioni sono attualmente in vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova; ed a quelle di tasse congeneri che hanno preesistito nelle varie provincie del Regno.

Riconosceranno egualmente che niun'altra eccezione restringe l'applicabilità del condono, tranne la posteriorità della contravvenzione o l'antecedenza del pagamento alla pubblicazione del decreto, e che la sola condizione per godere dell'esonerazione dalla pena pecuniaria è la soddisfazione della tassa che potesse essere dovuta e il possibile eseguimento della formalità non adempiuta.

2. Per tutte le contravvenzioni, per le quali, oltre la pena pecuniaria, fosse dovuta qualche tassa, sia che per le medesime si trovi già iscritto articolo nell'ufficio, sia che anche senza speciale annotazione sui campioni o registri fossero tuttavia a conoscenza dei ricevitori o capi d'uffizio, i medesimi dovranno tosto trasmettere a ciascun debitore opportuno avviso di pagamento, facendo loro presente che per godere del condono occorre che la tassa sia effettivamente soddisfatta entro il 25 luglio 1868.

Qualora per l'indole della contravvenzione fosse dovuta soltanto la pena pecuniaria, i ricevitori annulleranno senz'altro gli articoli inscritti.

3. Si richiama nel resto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12 e 13 della circolare 4 novembre 1862, n° 27, avvertendo che la trasmissione degli stati indicativi richiesti dal citato art. 10 dovrà esser fatta dai ricevitori e rispettivamente dalle Direzioni nel mese di agosto 1868.

Pel Direttore Generale
MAGNANI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze, di concerto con quello di grazia e giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie di ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per contravvenzioni alle attuali leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manimorte, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del decreto non sia riparato alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. È pure accordato il condono delle ammende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele o tardiva dichiarazione dei redditi dei fabbricati nelle provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta, o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle leggi censuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla legge abolitiva della libera fabbricazione delle polveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
DE FILIPPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare.

Al chiarissimo sig. Ottavio Gigli, direttore del giornale *Il Progresso dell'Associazione nazionale degli asili rurali per l'infanzia*, Firenze.

Le asserzioni contenute nella relazione al Comitato centrale per gli asili rurali, alla pagina 68 del giornaletto il *Progresso*, obbligano il sottoscritto a volgersi alla S. V. Ill.ma perchè si conoscano rettamente i fatti dei quali ivi è parola.

Il prefetto di Ancona dimandava a questo Ministero con lettera del 21 maggio 1867 se le somme stabilite nei bilanci comunali per le scuole elementari potevano venire *stornate ed applicate invece* pel mantenimento degli asili rurali, senza di che, diceva egli, non era possibile sperare di far sorgere e vivere gli asili stessi.

Presa in esame la proposta suddetta, il Comitato per l'istruzione primaria presieduto dall'illustre senatore R. Lambruschini riconobbe che gli obblighi imposti dalle leggi del Regno ai comuni per il mantenimento delle scuole elementari erano tassativi, e non potevano essere mutati per disposizione ministeriale. Per queste ragioni il Ministero della pubblica istruzione rispondeva in data 28 maggio al prefetto di Ancona:

« La proposta di sostituire gli asili rurali « d'infanzia alle scuole elementari troverebbe in« sormontabile ostacolo nelle disposizioni delle « vigenti leggi.

« Per quanto voglia favorirsi la benefica isti« tuzione degli asili rurali, la istruzione elemen« tare non deve risentire per essi alcun detri« mento. Intendimento del Ministero è quindi « che si stia alla legge. »

Questa essendo la nuda esposizione dei fatti, credo che basti rivolgermi alla cortesia della S. V. acciò voglia inserire, come è debito, nel prossimo numero del suo giornale siffatta rettificazione dalla quale ciascuno potrà giudicare se le induzioni del relatore sul modo col quale comportavasi il signor ministro della pubblica istruzione in caso di tanta gravità abbiano fondamento, e se questi potesse mai reputar lecito di sancire la distruzione delle scuole elementari della provincia di Ancona per affidarsi all'ignoto.

Il Provveditore centrale
E. BUONAZIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6) comprese nella 36ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 maggio 1868.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Il numero 13044 (tredicimila quarantaquattro) essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 6130 (seimila cento trenta) essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 4278 (quattromila duecento settantotto) essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 6,670.

Il numero 15564 (quindicimila cinquecento sessantaquattro) essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 5,260.

Il numero 5850 (cinquemila ottocento cinquanta) essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 780.

Numeri delle 226 *susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo.*

23	91	143	175	190	203	340
343	404	432	464	501	513	631
872	902	940	990	1177	1190	1215
1305	1369	1445	1476	1511	1577	1598
1704	1740	1802	1865	1901	1923	2015
2056	2062	2184	2247	2402	2403	2448
2515	2653	2696	2770	2878	2883	3074
3150	3234	3261	3355	3376	3119	3484
3570	3624	3687	3819	3931	4031	4048
4110	4129	4418	4628	4749	4781	4878
4918	4938	4944	4978	5243	5348	5407
5640	5612	5788	5814	5982	6101	6145
6198	6258	6418	6442	6581	6666	6736
6787	6796	6838	6862	6970	7005	7036
7122	7130	7234	7279	7289	7338	7419
8026	8044	8060	8094	8111	8181	8205
8208	8323	8391	8195	8694	8764	8898
8929	8939	8942	9110	9208	9214	9284
9319	9338	9386	9172	9498	9633	9654
9667	9685	9712	9737	9915	10037	10068
10134	10157	10268	10276	10341	10343	10364
10434	10510	10681	10707	10715	10830	10957
11027	11063	11088	11161	11216	11224	11346
11364	11472	11574	11612	11900	11966	12055
12185	12226	12266	12358	12368	12680	12813
12854	12912	13215	13312	13686	13869	13911
13925	13940	13945	14098	14129	14147	14420
14549	14581	14743	14765	14906	15054	15155
15166	15374	15415	15569	15591	15704	15741
15786	16016	16083	16095	16107	16243	16309
16312	16332	16447	16548	16977	17116	17290
17453	17517	17534	17569	17759	17811	17911
17971	17974.					

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1868 a beneficio dei proprietarii ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un co' premii assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1868 mediante il deposito delle obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) de' semestri posteriori a quello scaduto col 31 luglio 1868, avente i numeri dal 37 al 73.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

100	141	155	191	197	329	409
471	553	571	586	664	668	727
852	934	950	1083	1114	1145	1148
1203	1380	1413	1526	1550	1554	1756
1758	1831	1896	1931	1955	2009	2083
2273	2325	2444	2459	2475	2529	2702
2839	2945	3024	3042	3102	3175	3176
3549	3613	3660	3706	3850	3914	3979
4152	4185	4339	4140	4455	4470	4478
4525	4526	4543	4551	4585	4989	5082
5293	5351	5480	5674	5696	5699	5712
5805	5812	5823	5885	5894	5935	5960
6073	6119	6204	6211	6213	6226	6288
6292	6327	6119	6638	7028	7072	7095
7263	7355	7507	7610	7640	7646	7660
7661	7755	7835	7844	7888	7903	7933
7962	7983	8160	8397	8135	8484	8523
8538	8518	8549	8725	9178	9304	9336
9356	9470	9605	9607	9650	9840	9871
9992	10113	10115	10158	10211	10222	10256
10278	10282	10587	10602	10622	10662	10691
10724	10818	10860	10862	10915	10935	11005
11116	11117	11194	11211	11263	11311	11377
11396	11513	11570	11581	11606	11670	11680
11687	11847	11899	12096	12118	12170	12180
12385	12668	12741	12755	12875	13003	13073
13074	13084	13102	13170	13188	13222	13230
13346	13350	13366	13369	13372	13396	13401
13422	13426	13481	13528	13567	13818	13827
13890	13922	14056	14089	14161	14188	14196
14389	14486	14557	14652	14659	14666	14677
14747	15065	15080	15157	15163	15190	15285
15303	15365	15480	15495	15517	15519	15522
15588	16159	16190	16214	16490	16514	16518
16582	16605	16699	16984	16996	17000	17044
17204	17233	17234	17273	17301	17302	17382
17383	17410	17454	17509	17582	17850	17869

Torino il 30 maggio 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza num. 2390, emessa il 28 giugno 1866, pel deposito di lire 600, fatto da Signoretti Antonio e Serafino, padre e figlio di Mompeo, circondario di Rieti, per mezzo di Pirro Montesperelli, ond'essere ammessi alla libertà provvisoria, loro concessa con Ordinanza del tribunale correzionale di Rieti del 31 maggio 1866.

Torino, lì 27 maggio 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, per l'Amministratore centrale
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Mor. Post*:

Rivolgemmo sovente l'attenzione del pubblico sull'amministrazione del Ministero degli esteri che non possiamo lasciar passare inosservato quello che avvenne recentemente nella Camera dei Comuni su quell'argomento. Ci duole non poterci congratulare con lord Stanley per il discorso con cui volle difendere il caso suo. Il signor Labouchere pose innanzi il fatto di 15,000 lire sterline che si spendono per il solo intento di presentare l'ordine della Giarrettiera ai Sovrani esteri la qual cosa i diplomatici residenti potrebbero egregiamente fare. Lord Stanley non aveva una parola da dire in difesa di questo fatto.

FRANCIA. — Al Corpo legislativo francese venne presentato un progetto di legge per la chiamata di 100,000 uomini da operarsi nel 1869 sulla classe nel 1868 per il reclutamento delle armate di terra e di mare.

La esposizione dei motivi fa osservare che se le presentazioni della legge relativa alla chiamata da effettuarsi sulla classe del 1867 e della legge relativa alla chiamata sulla classe del 1868 avvennero in epoche così vicine una all'altra, ciò dipende unicamente dalla seguente doppia circostanza: che la prima si trovava in ritardo di un anno a causa dello apprestamento e della discussione della legge organica, la quale non potè promulgarsi che il 1° febbraio 1868 e che, riguardo alla classe del 1868 conveniva rientrare nella regola ordinaria sottoponendo al Corpo legislativo un anno prima una legge la cui esecuzione permettesse di procedere in tempo utile alle operazioni del sorteggio e dei Consigli di revisione.

— Al Corpo legislativo venne inoltre presentato un progetto di legge inteso a prorogare il termine della proibizione di portare armi in Corsica fino al 10 giugno 1873.

— Nel *Constitutionnel* del 28 si leggono le seguenti notizie:

La relazione del signor Gressier, sul prestito, verrà deposta nella seduta d'oggi del Corpo legislativo. La relazione sul bilancio, del signor Busson-Billaut, verrà probabilmente deposta mercoledì o giovedì prossimi al più tardi.

La Commissione del bilancio, dopo l'esame fatto dal Consiglio di Stato e contro le risoluzioni del medesimo, ha mantenuta una serie di proposte intese a notevoli economie. Si parla di 80 a 90 milioni.

Un dispaccio da Gumbünnen, sulla fede di pretesi annunzi ricevuti da Varsavia, ha annunziato che sulla frontiera polacca della Gallizia stieno organizzandosi delle bande insurrezionali organizzate da Langiewicz.

Da fonte certa sappiamo che questa notizia è inesatta. La sua origine basta del resto a renderla sospetta.

— Si legge nella *Patrie* del 28:

Il maresciallo ministro della guerra di Francia indirizzò all'Imperatore sul fucile modello 1866 un rapporto che riassume gli apprezzamenti emessi dai capi di corpo e constata i risultati ottenuti dopochè la trasformazione del nostro armamento è divenuta un fatto compiuto. Ecco i punti principali stabiliti da questo documento:

La portata di regola dell'arme, che è di 1000 metri può raggiungere facilmente i 1100 metri. La sua semplicità permette ai soldati di operare la carica in tutte le posizioni: in ginocchio, seduti, coricati come in piedi, e di tirare sino a dieci colpi al minuto prendendo la mira, e quattordici colpi senza prendere la mira. Colle armi precedenti non si poteva tirare che due colpi al più ogni minuto, e la carica non era possibile che in piedi, il che costringeva i soldati a scoprirsi in tutte le circostanze.

Dal punto di vista dell'aggiustatezza del tiro, i vantaggi del nuovo fucile sono considerevoli. Coll'antico fucile rigato, a 200 metri, gli uomini esercitati toccavano il bersaglio 30 volte su cento; col fucile modello 1866 essi lo toccano 69 volte su 100. Alle distanze di 400, di 600 e persino di 1000 metri i risultati utili, senza essere tanto importanti, sorpassano di molto quelli delle antiche armi.

Studiato da tutti i punti di vista, il fucile di cui la fanteria francese è stata provveduta, riunisce al più alto grado ad una precisione e rapidità incomparabili delle qualità che gli assicurano il primo rango fra le armi di guerra oggidì adoperate.

Il maresciallo dichiara nel suo rapporto che tutte le truppe di fanteria sono munite del nuovo fucile, e che nella settimana dal 10 al 17 maggio la cifra delle armi fabbricate rappresenta una media di 1600 al giorno.

PRUSSIA. — Il *Monitore prussiano* contiene la nota seguente:

Il *Morning Post* del 26 maggio contiene una notizia secondo cui il Governo inglese avrebbe proposto ai vari gabinetti un disarmo generale, ma che questa proposta avrebbe incontrati ostacoli insormontabili. Il *Monitore prussiano* è autorizzato a dichiarare che a Berlino non si conoscono in alcun modo le trattative che sarebbero avvenute su tale argomento.

— Vari giornali hanno parlato di trattative aperte fra il duca di Coburgo Gotha e la regina Vittoria circa un accomodamento da conchiudersi colla Prussia in vista della prossima annessione dei ducati sassoni alla monarchia brandeburghese.

La *Gazzetta* (semi ufficiale) *di Gotha* dichiara queste voci affatto insussistenti.

AUSTRIA. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

I fogli tedeschi continuano a parlare di pretesi dissensi politici che sarebbero scoppiati fra il cancelliere dell'Impero d'Austria ed il principe Metternich ambasciatore austriaco a Parigi. Siamo autorizzati a dichiarare che queste voci non hanno alcuna specie di fondamento. La politica del gabinetto di Vienna non ha mutato nè di aspetto, nè di scopo e tutti gli uomini di Stato austriaci sono convinti ora come in passato che essa deve mirare alla conservazione della pace.

Ci si scrive da Londra che vuolsi riguardare come affatto imaginaria la voce divulgata dalla *Nuova stampa libera* di Vienna secondo cui lord Stanley si occuperebbe in questo momento di preparare una dichiarazione alla quale tutte le potenze verrebbero invitate ad aderire onde protestare del loro fermo desiderio di mantenere la pace e di manifestare il convincimento che essa può essere conservata.

Un uomo di Stato pratico come l'attuale capo del Foreign Office non assumerà mai l'iniziativa di un progetto il quale non potrebbe riuscire ad alcun utile risultato se non in quanto tutte le grandi potenze si mostrino disposte ad un disarmo generale. Le spiegazioni che si sono scambiate recentemente fra Londra, Berlino e Parigi non sono valse ad altro che a mettere in evidenza le difficoltà che incontrerebbe l'idea di questo disarmo se essa venisse seriamente discussa fra i gabinetti.

— L'*Osserv. Triest.* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 29 maggio.

La *Presse* riferisce:

Il Consiglio dei ministri, presieduto da S. M. l'Imperatore, decise di lasciar cadere l'imposta sulle sostanze, e aderire alla proposta fatta dalla minoranza della Commissione del bilancio d'introdurre un'imposta del 20 per cento sui tagliandi. Quanto alla proposta della maggioranza di ridurre gl'interessi del 25 per cento, il Governo dichiarò che gli era impossibile di sottoporla alla sanzione sovrana.

Notizie da Leopoli qualificano assolutamente come un'invenzione suggerita da secondi fini la la pretesa comparsa di bande armate al confine austro-russo.

— Il *Diavoletto* ha quest'altro dispaccio:

Vienna, 29 maggio.

In circoli politici bene informati si pretende che i telegrammi giunti da Gumbinen colla notizia di pretese bande insurrezionali ai confini della Gallizia e della Polonia sono una mera invenzione.

BAVIERA. — La *Stampa della Germania Meridionale* contiene il seguente programma del Re di Baviera:

Al mio popolo!

Sono oggi cinquanta anni che il primo Re di Baviera il mio avo Massimiliano Giuseppe 1° ha dato al paese la Costituzione.

I principii su cui si basa quella legge fondamentale non cessarono mai di reggere il paese; dopo quel giorno memorabile i beneficii della Costituzione strinsero sempre più cordialmente il vincolo che unisce il principe e il popolo in Baviera.

Oggi io provo un sentimento di felicità e di lieta fierezza, io Re di Baviera. Fedele all'esempio dei miei illustri avi, anch'io terrò alta la bandiera della Costituzione; possa sotto la sua egida tutelare, aumentare e fortificarsi la prosperità del mio caro paese, dacchè io trovo la mia suprema felicità nella felicità del mio popolo.

Castello di Berg, 26 maggio 1868.

(*Firmato*) LUIGI.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 16 maggio sera:

Dopo che il Presidente fu assoluto sull'undecimo articolo, il signor Williams che aveva votato per la condanna propose l'aggiornamento della Corte fino al 26.

Il giudice supremo Chase decise che quella mozione era fuori d'ordine. Il Senato passò la mozione del signor Williams con 32 voti contro 21. Il signor Wade votò per la condanna.

— Il *New York Herald* dice correr voce che il senatore Henderson dicesse alla delegazione del Missouri, il 14, che il Presidente Johnson aveva promesso che, se fosse assolto comporrebbe un nuovo gabinetto, tutto di repubblicani, e tenterebbe di fare armonizzare la sua amministrazione col congresso.

— Il *New York Herald* in un articolo di fondo dice:

Se qualche cosa abbisognasse per provare che il Messico era in condizione disperata, codesta prova ce la fornirebbe la lettera del nostro corrispondente dal Messico. Il Messico per l'interesse delle istituzioni liberali messe a morte Massimiliano. Siamo costretti a dire che le istituzioni liberali non hanno approfittato di quel risultato. Le cose vanno un mese peggio dell'altro. Ora non è più possibile di non credere che la salvezza vera del Messico consiste nel cambiamento della sua bandiera. La sua salute sta nella bandiera stellata: se il Messico non verrà sotto la nostra bandiera bisogna che noi la facciamo sventolare sopra quel paese. La sola sua garanzia di salvamento è la bandiera degli Stati Uniti.

MESSICO. — La *Patrie* così racconta l'attentato commesso al Messico contro vari cittadini degli Stati Uniti:

Il 21 di aprile, verso sera, sei negozianti americani passeggiavano in una strada di Monterey, e furono arrestati da un drappello di poliziotti per ordine del governatore di Stato Davilla.

Per qual motivo? nè gli arrestati, nè il signor Seward, nè lo stesso Davilla lo sanno.

I sei americani furono cacciati in una lurida prigione, in mezzo a dei *leperos*, ladri e banditi messicani. La mattina il carceriere ordinò a due americani di vuotare il vaso della prigione pieno d'immondezze. E siccome non volevano farlo furono frustati finchè il sangue non penetrò dalle vesti fatte a pezzi. Allora si rassegnarono a fare quello che veniva loro imposto. Dopo gli altri quattro americani furono condannati a spazzare la prigione, e siccome uno di essi si ricusava, fu frustato.

Finalmente i prigionieri furono condotti dinanzi all'alcade che li condannò a 10 dollari (50 franchi) di ammenda che non poterono pagare perchè erano stati privati di tutto quanto possedevano nella carcere. Allora soltanto il signor Ulrich console degli Stati Uniti potè far mettere in libertà i suoi compatriotti. Si era rivolto invano al governatore e anche al famoso generale Escobedo, comandante del distretto. Probabilmente que' due erano del parere della plebe messicana che gridava nelle strade quando passavano gli americani: *muran los americanos* (morte agli americani!)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, tenne le ordinarie sue adunanze nei giorni 24 e 25 maggio, nelle quali, oltre agli affari che vi furono trattati, si fecero le seguenti letture:

1. Dal m. e. vice presidente senatore comm. L. Pasini: « Studii geologici nel Veneto alla fine del secolo XVIII.
2. Dal m. e. dott. G. Venanzio: « Commemorazione dell'ab. prof. Lodovico Menin ».
3. Dal m. e. cav. prof. S. R. Minich: « Sulla teoria delle equazioni e derivate parziali ».
4. Dal m. e. cav. nob. G. Minotto: « Sui mezzi di soppressione delle pile negli ufficii telegrafici intermedii, e sopra un nuovo sistema di costruzione dei reostati ».
5. Dal m. e. dott. G. D. Nardo: « Saggio di raffronti a radici sanscrite di parecchi vocaboli italiani, specialmente dei veneti dialetti, con giunta delle corrispondenti voci affini celto-galliche e di altre lingue antiche ».
6. Dal m. e. prof. cav. ab. F. Zantedeschi: « Nota 3ª intorno alla differenza di distribuzione dell'elettrico negli stradali aerei delle atmosfere elettriche, e nei conduttori solidi isolati immersi nei medesimi »

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno:

7. Dal signor cav. prof. B Cecchetti: « Sull'importanza ed utilità economica degli archivi notarili d'Italia, e prima statistica di quelli del Veneto ».
8. Dal prof. nell'istituto tecnico di Vicenza, dottor E. Bernardi: « Intorno al modo di mantenere e regolare le oscillazioni di un pendolo destinato a palesare il movimento della terra intorno al proprio asse ».

Oltre a ciò si pubblicarono le dispense V e VI degli atti, nelle quali sono stampati i seguenti lavori: *Paleophytologiæ statum recentem, etc. summatim exponit* A. G. Stichler (continuazione). « Relazioni meteorologiche e mediche per aprile, maggio e giugno 1867, dei m. e. Berti e Namias. — Relazione del m. e. Zantedeschi dei caratteri di una tromba terrestre accaduta nel Friuli. — Comunicazione del cav. Cesare Cantù. — Commemorazione del m. e. Cicogna scritta dal m. e. Sagredo. — Nota del m. e. dottor Nardo sopra un gigante fra i crostacei decapodi brachiuri dell'Adriatico. Quarto parallelo tra il progresso.

— Scrivono da Cuneo 27 maggio alla *Gazzetta di Torino*:

Qui la vendita dei beni ecclesiastici procede assai bene. Negli incanti che si tennero ieri di undici lotti messi all'asta nessuno andò deserto.

Il 1° di lire 22,716 è stato deliberato per L. 5684.

Il 2° del valore di lire 29,213 48 è stato alienato per lire 41,600, vale a dire con l'aumento di lire 12,386 52.

Il 3° da lire 27,636 40 è stato venduto per L. 41,500; aumento lire 13,863 60.

Il 4° da lire 29,655 30 è stato aggiudicato per lire 45,200; aumento lire 15,554 70.

Il 5° da lire 27,285 20 è stato deliberato per lire 27,600; aumento lire 314 80.

Il 6° da lire 30,454 26 è stato venduto per L. 41,600, aumento lire 11,145 64.

Il 7° da lire 38,496 ha raggiunto la somma di lire 70,600; aumento lire 32,104.

L'8° da lire 22,676 è stato portato a lire 33,300; aumento lire 10,624.

Il 9° da lire 1905 60 a lire 1926, aumento L. 20 40.

Il 10° da lire 2,028 42 a lire 2085, aumento L. 56 88.

L'11° da lire 39,788 47 a lire 52,100; aumento lire 12,311 53.

Quindi i beni messi all'asta per la somma complessiva di lire 271,855 13 sono stati deliberati per lire 385,911, vale a dire con l'aumento considerevole di lire 114,055 87.

I lotti finora alienati in tutta la provincia ascendono a 388, che incantati sul valore complessivo di lire 4,477,136 15 sono stati aggiudicati per lire 5,936,615 78, producendo così il cospicuo aumento di lire 1,459,479 63.

— Il *Giornale di Napoli* riferisce che nell'archivio del signor Teodoro Cottrau si rattrovano autografi importanti per la storia dell'arte musicale. Sono 1500 volumi che nello scorso secolo e nel presente formavano gli archivi de' Reali teatri di Napoli e della R. Cappella Palatina.

Alcuni di questi autografi sono esposti al pubblico, ed abbiamo notato fra essi gli autografi delle seguenti opere:

Lucia di Donizetti — *Adelson e Salvini*, opera buffa inedita di Bellini — Cantata pel ritorno de' Borboni nel 1816, di Rossini — Cantata per l'entrata di Giuseppe Napoleone in Napoli nel 1806, di Paisiello — *Apollo e Dafne*, prima opera di Mercadante — *Virginia*, ultima opera di Mercadante — I tuoi frequenti palpiti, aria della *Niobe* di Pacini — *Piedigrotta*, di Luigi Ricci — Le *Precauzioni*, di Petrella — La *Distruzione di Gerusalemme*. oratorio inedito di Zingarelli — Il *Calvario*, oratorio inedito di Paisiello — *Requiem* inedito (donato a Donizetti) di Simon Mayr — *Ettore Fieramosca*, di Gallenberg — *Camilla*, di Paer — Collezione di arie inedite di Scarlatti — Collezione di arie orientali inedite, di Mayr — Tre *Miserere* composti per la Cappella Sistina da Valentino Fioravanti — *Ecuba*, duetto di Manfrace — *Il vascello d'Occidente*, di Carafa — La *Pace*, di Paisiello.

Ci si dice, aggiunge il citato giornale, che per maggior comodità del pubblico saranno questi autografi esposti fra breve in apposita sala nel nostro Museo nazionale, restandone però sempre la proprietà al signor Teodoro Cottrau.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Gl'interessanti frammenti di antichità romane rinvenuti nelle escavazioni che si stanno facendo di fianco al palazzo Pizzardi a Bologna furono da noi descritti in parecchi numeri del nostro giornale. Ora continuando gli scavi, continuano le scoperte ed anche ieri si rinvenne un altro frammento della prima *Fistula* dell'antico nostro Acquedotto.

È lungo m. 4 40, dimostra che le unioni in questa tubazione si facevano per tubi lunghi ognuno m. 2 90, e porta le indicazioni dei *questori* nella seguente iscrizione a caratteri snelli, ma di buoni tempi.

T. VALLIO. M. MAR. Q. (questori)

Il nome del secondo questore M. MAR. pare debba leggersi Mario Marcio piuttosto che Marco Mario, avendosi memorie in Bologna della gente *Marcia*, ma non della *Maria*.

La pendenza della *fistula* è verso Trebbo dei Carbonesi, pel che sempre più è da congetturare che ove ora sorge il palazzo Pizzardi, esistesse al tempo dei Romani un grandioso edifizio *termale od un castello d'acqua*.

— Approssimandosi l'epoca dell'Esposizione agraria, che verrà tenuta in Catania nel settembre p. v., nella quale saranno anche premiate varie memorie a concorso, la Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia crede suo debito ripubblicare i quattro temi delle memorie da premiarsi; ricordando ai concorrenti che le stesse dovranno esser presentate non più tardi del 31 agosto nell'ufficio della Società, via Macqueda, palazzo Comitini.

1° Tema — L. 500.

All'autore della miglior memoria che esponesse lo stato attuale della industria dei cereali di Sicilia, le consuetudini e le pratiche che la regolano, il tornaconto che ne proviene, ed insieme anche riferisse se i trovati della meccanica moderna possano applicarsi con utilità e diffondersi con agevolezza.

2° — L. 500.

All'autore di quella memoria che meglio esaminasse lo stato attuale della coltivazione della vite, e se si possa migliorare; stabilire approssimativamente la produzione del vino dell'Isola e quale indirizzo convenisse meglio adottare l'enologia siciliana.

3° — L. 500.

All'autore di un trattato o manuale pratico sulla cultura degli agrumi in Sicilia, derivandola dal meglio che offra la pratica del paese ed aggiungendo tutto ciò che l'arte suggerisca per veder sempre sviluppata e migliorata tale industria agraria.

4° — L. 500.

All'autore della memoria che avrà meglio definito e classificato le varie razze degli animali domestici utili all'agricoltura siciliana, con additare il metodo del loro allevamento ed i mezzi più diretti ed utili per migliorarne le condizioni. (*Giorn di Sicilia*)

ACCADEMIA GENERALE DEI ROZZI DI SIENA.

SEZIONE SCIENTIFICO-LETTERARIA.

(*Secondo concorso drammatico*).

Nell'adunanza della predetta sezione, tenuta la sera del dì 14 stante, letto il rapporto della Commissione esaminatrice che sarà pubblicato e distribuito ai singoli concorrenti, fu conferito il premio di quattrocento lire all'autore del dramma: *Una vendetta irreparabile*, signor avvocato Achille Albini di Perugia; la menzione onorevole ai signori Antonio Taddei e Pompeo Maffei di Siena, autori del dramma: *Una piaga del giorno*; e finalmente il premio di lire cento ai predetti signori Antonio Taddei e Pompeo Maffei, autori del proverbio: *Chi ama teme.*

Gli autori delle produzioni non premiate potranno ritirarle da oggi fino al dì 15 giugno prossimo dirigendosi al segretario della sezione, sulla presentazione della ricevuta che fu rilasciata nell'atto di consegna dei manoscritti.

Siena, 15 maggio 1868.

Il Presidente: L. Banchi.

(Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il surriferito avviso).

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio Riberi — 3° *concorso.*

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: Pasero
Il Segretario: Olivetti.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato delli 30 e 31 maggio e 1° giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per cadaun chilogramma — Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Medio (Lire Cent.)	Quantità venduta in chilogr.
Alessandria 30 maggio				
Indigena bianca	9 50	3 »	» »	73
Id. gialla	9 50	3 »	» »	294
Giappon. annuale	9 50	3 »	» »	1825
Id. polivolt.	9 50	3 »	» »	4054
				Chil. 6246
Arezzo 30 maggio				
Indigena gialla	8 87	7 95	» »	740
Giappon. annuale	4 70	4 10	» »	136
				Chil. 876
Brescia 30 maggio (Giapponese)				
Riprod. verde	7 50	4 »	» »	2246
Id. bianca	7 50	4 »	» »	112
Id. scadente	7 50	4 »	» »	97
Origin. verde	7 50	4 »	» »	1335
Id. bianca	7 50	4 »	» »	49
Id. bivoltina	7 50	4 »	» »	510
				Chil. 4349
Ferrara 30 maggio (Giapponese)				
Riprod. superiore	6 »	5 »	» »	336
Id. comune	4 75	3 75	» »	537
Id. inferiore	3 60	2 »	» »	357
				Chil. 1230
Jesi 30 maggio (Indigena)				
Bianca	7 25	5 50	» »	127
Gialla superiore	9 »	8 »	» »	136
Id. comune	7 90	6 50	» »	
Id. inferiore	6 05	5 25	» »	
(Giapponese)				
Annuale super.	7 50	6 »	» »	2915
Id. comune	5 90	5 »	» »	
Id. inferiore	4 95	2 50	» »	
Bivoltina super.	7 »	5 »	» »	1712
Id. comune	4 95	4 »	» »	
Id. infer.	3 95	2 50	» »	
				Chil. 4890
Modena 30 maggio (Giapponese)				
Superiore	6 75	6 75	» »	3009
Comune	4 75	4 95	» »	
Inferiore	1 20	1 20	» »	
Piacenza 30 maggio (Macedonia e Giapponese annuale)				
Superiore	8 50	7 90	» »	1228
Comune	6 »	5 »	» »	
Inferiore	4 »	3 45	» »	
Ravenna 30 maggio (Mista)				
Superiore	6 50	6 50	» »	187
Comune	4 12	4 12	» »	
Inferiore	2 50	2 50	» »	
Reggio Emilia 30 maggio				
Indigena	9 50	5 75	» »	249
Giapponese	7 35	4 25	» »	1672
Scadente	4 »	2 60	» »	373
				Chil. 2294
Verona 30 maggio (Giapponese)				
Annuale	7 80	7 60	» »	
Polivoltina	3 50	3 30	» »	
Alba 31 maggio (Giapponese)				
Superiore	9 »	7 50	» »	98
Comune	7 40	6 »	» »	166
Inferiore	5 90	3 10	» »	173
				Chil. 437
Brescia 31 maggio (Giapponese)				
Riprod. verde	7 25	4 25	» »	3215
Id. bianca	7 25	4 25	» »	309
Id. scadente	7 25	4 25	» »	382
Origin. verde	7 25	4 25	» »	1649
Id. bianca	7 25	4 25	» »	614
Id. scadente	7 25	4 25	» »	540
				Chil. 6769
Parma 31 maggio (Mista)				
Superiore	8 88	8 88	» »	1100
Comune	7 67	7 67	» »	
Inferiore	2 70	2 70	» »	
Alba 31 maggio (Giapponese)				
Superiore	8 »	7 »	» »	2150
Comune	6 »	5 »	» »	
Inferiore	4 80	3 50	» »	
Polivoltini	4 »	3 »	» »	
Macerata 31 maggio (Indigena)				
Superiore	8 60	8 60	» »	211
Comune	7 05	7 05	» »	
Inferiore	5 40	5 40	» »	
(Giapponese)				
Superiore	6 75	6 75	» »	821
Comune	4 50	4 50	» »	
Inferiore	2 85	2 85	» »	
				Chil. 1032
Modena 31 maggio (Giapponese)				
Superiore	9 »	5 10	» »	1312
Comune	5 »	3 10	» »	1546
Inferiore	3 »	1 50	» »	872
				Chil. 3730
Alba 1° giugno (Giapponese)				
Superiore	8 »	6 70	» »	2000
Comune	6 60	5 60	» »	
Inferiore	5 50	4 »	» »	
Asti 1° giugno				
Corsica	10 60	10 »	» »	4000
Macedonia gialla	9 50	8 50	» »	
Id. bianca	7 »	6 50	» »	
Id. verde	8 50	7 50	» »	
Giappon. verde	8 50	7 50	» »	
Id. bianca	5 »	4 50	» »	
Parma 1° giugno				
Superiore	8 21	8 21	» »	1601
Comune	7 08	7 08	» »	
Inferiore	3 57	3 57	» »	

Il Direttore capo della 1ª divisione
Biagio Caranti.

ELEZIONI POLITICHE
del 31 maggio.

Collegio di Pozzuoli. — Eletto Assanti.

Collegio di Bra. — Eletto l'avv. Spantigati con voti 338.

ULTIME NOTIZIE

Ieri ebbe luogo la corsa di prova sul tronco di ferrovia che corre da Lazzaro a Capo Spartivento: la locomotiva percorse felicemente l'intiero tratto che è di 56 chilometri.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Civitavecchia, 30.

La corvetta pontificia l'*Immacolata Concezione*, è partita ieri per Tolone per prendere due vaporiere ordinate in Francia per la Santa Sede.

È arrivata la fregata spagnuola la *Città di Madrid*, la quale condurrà a Trieste il conte e la contessa di Girgenti.

Roma, 30.

L'apertura del campo d'istruzione fu ritardata per l'indisciplina dei soldati incaricati degli ultimi lavori, in seguito ad una questione di salari.

Berlino, 30.

La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta del Nord*, citando l'articolo quarto del trattato di Praga, conchiudono d'accordo, a proposito delle allegazioni dei giornali francesi, che il discorso pronunziato dal re di Prussia alla chiusura del Parlamento doganale non è punto una manifestazione officiale riguardante la pace di Praga, ma bensì una allusione ai diritti garantiti alla Corona di Prussia dai trattati doganali e dai trattati d'alleanza. Aggiungono che le stipulazioni del citato articolo sull'unione nazionale della Germania del Nord con quella del Sud non vennero ancora realizzate.

Londra, 30.

Camera dei Comuni. — Disraeli annunzia che non farà più opposizione al *bill* sulla Chiesa di Irlanda in comitato.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	30
Rendita francese 3 %	69 77	69 70
Id. ital. 5 %	52 50	52 20
Id. id. *deport.*	— —	— 02
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	375	376
Id. romane	42 —	41 75
Obbligazioni str. ferr. romane	88 50	88 75
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43 —	42 —
Obbligazioni ferr. merid.	137	137
Cambio sull'Italia	7 ½	6 ¾

Vienna, 30.

Cambio su Londra	116 65	116 70

Londra, 30.

Consolidati inglesi	94 ⅜	94 ⅜

Nuova York, 20.

La Camera dei rappresentanti ordinò una inchiesta per scuoprire se abbiano avuto luogo sforzi illegali onde influire sul voto del senatore Henderson.

I commissari per l'accusa hanno interrogato parecchi cittadini per sapere se si è speso denaro per corrompere i senatori.

Bukarest, 30.

I consoli di Francia e d'Inghilterra, in seguito ad ordini ricevuti dai rispettivi Governi, appoggiano energicamente le domande dell'Austria circa gl'Israeliti.

Alessandria d'Egitto, 30.

Il console generale d'Austria, in nome dell'imperatore, consegnò solennemente al principe ereditario, in presenza del vicerè, il gran cordone della Corona di Ferro.

Vienna, 30.

La *Gazzetta di Vienna*, parlando dei telegrammi di Gumbinnen circa la formazione di bande polacche, dice che l'origine di questa mistificazione calcolata deriva dalla tendenza delle autorità subalterne russe che sorvegliano la frontiera, le quali spargono voci allarmanti sullo stato della Gallizia onde provocare severe misure contro i viaggiatori galliziani, le quali misure sono nell'interesse delle suddette autorità.

Londra, 31.

Si ha da Bombay in data del 25 maggio: Ebbe luogo una grande battaglia fra i Russi e i Buccari. L'Emiro di Buccara rimase ucciso. Assicurasi che i Russi abbiano preso possesso di Buccara.

Venezia, 1° giugno.

Questa notte il Principe e la Principessa di Piemonte partirono per Milano.

Rouen, 31 maggio.

Sono giunti l'Imperatore e l'Imperatrice.

L'Imperatore rispondendo alle congratulazioni del *maire*, disse: « Io sono commosso dalle vostre parole; sappiamo quanto le vostre popolazioni abbiano sofferto; vi ringrazio degli sforzi da voi fatti onde attenuare queste sofferenze, che speriamo saranno oggi terminate. »

Rispondendo al cardinale, l'Imperatore disse: « Non separiamo mai l'amore verso Dio da quello verso la patria. »

Le LL. MM. ripartirono alle ore 4.

Lisbona, 31.

Sono smentite le voci di crisi ministeriale.

Washington, 30.

Grant e Colfax hanno accettata l'offerta fatta loro dalla Convenzione di Chicago per le candidature alla presidenza e vice presidenza.

Johnson nominò il generale Schofield a ministro della guerra. Il Senato ratificò questa nomina.

Nuova York, 21.

Assicurasi che i direttori dell'*Impeachement* stieno riunendo documenti per aggiungere un nuovo articolo all'*Impeachement*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 maggio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 1 mm. nel nord e di 2 nel sud. La pressione è ancora sopra la media nel settentrione. Cielo qua e là nuvoloso e mare calmo. Venti deboli e variabili.

Sul mare del Nord il barometro si è abbassato di 8 a 10 mm., e nel resto d'Europa è generalmente stazionario.

Continua la stagione da temporali.

Firenze, 31 maggio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 2 mm. nel nord, e si mantenne quasi stazionario nel sud. Cielo nuvoloso, mare calmo, venti deboli e variabili.

La depressione barometrica si è trasportata sul nord del mar Baltico, dove il barometro è sceso di 11 mm., ma all'ovest d'Europa si è leggermente innalzato.

Qui il barometro si è alzato di 2 mm. nella mattina.

Stagione ancora variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 30 maggio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 755, 0	mm 755, 6
Termometro centigrado	27, 5	33, 5	25, 0
Umidità relativa	60, 0	44, 0	70, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SE	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 34,5
Temperatura minima .... + 16,5
Minima nella notte del 31 maggio.... + 17,5

Nel giorno 31 maggio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 5	mm 757, 2	mm 755, 0
Termometro centigrado	28, 5	21, 0	19, 5
Umidità relativa	80, 0	82, 0	88, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	sereno e nuvoli
Vento direzione	S	NE	NE
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima .... + 32,0
Temperatura minima .... + 19,5
Pioggia nelle ore pom. ....mm. 3,5
Minima nella notte del 1° giugno... + 15,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 2, rappresentazione dell' opera del maestro Pacini: *Saffo.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Duello.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Lo Zio Tempesta.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

Francesco Barberis, *gerente.*

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 maggio 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 1° giugno 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		55 80	55 77½	56 15	56 10	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		73 50	73 25	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 75	36 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 ¾	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1390	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1580 »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	45 »	44 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	159 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	236 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	145 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	420 »	418 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	56 25
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 »
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	73 ¾
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	176 »	175 ½	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	429 ½	426 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 90	26 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 50	107 ⅛
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 46	21 45
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 80 - 77 ½ - 75 per liquidazione — 55 95 per 15 corrente — 56 10 per fine corrente
Dei Nap. d'oro 21 47 - 46 - 45 per cont. — Impr. naz. 36 40 - 50 per cont.

Il sindaco: A. Mortera.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Mantova

Avviso d'asta n. 29 per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 4 giugno p. v. presso la sezione prima di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, in una delle casse dello Stato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, ed altro, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni presso la suddetta sezione durante l'orario d'ufficio.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 197, 205 e 461 del vigente Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	25	Quingentole	Mensa vescovile di Mantova.	Fondo Mattiola in cinque corpi, aratorio, vitato, moronato e prativo con casa di conduzione a due piani.	83 76 92	266 90	103766 89	10376 69	1725	500
2	127	Mantova	Seminario vescovile di Mantova	Fabbricato ad uso seminario	» 14 06	»	15858 94	1585 89	»	100

1871 Mantova, li 16 maggio 1868.

Il Direttore: Cav. TINI.

1841 **Avviso.**

Con atto privato del 25 maggio 1868 recognito ser Vinceslao Querci e registrato a Firenze il 26 maggio detto, registro 13, foglio 48, n. 4224, con lire undici e dieci centesimi da Maffei, è rimasta sciolta la società Globostchnig e Bonanomi istituita fino dal 15 giugno 1867 tra Felice Globostchnig e Ubaldo Bonanomi, con l'atto delli undici giugno 1867, recognito ser Vinceslao Querci, e però d'ora innanzi la detta Società si intenderà per tutta la sua durata riconsolidata nel solo signor Felice Globostchnig a tutti li effetti di ragione, essendo esso il solo ed esclusivo consolidario responsabile della medesima.

Dott. Vinceslao Querci.

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

Con ricorso presentato nel tribunale civile di Volterra li 19 maggio 1868 dal signor Giuseppe Ghilli, possidente domiciliato a Lanciaja, popolo di Silano, è stata richiesta la nomina di un perito per la stima di una chiusa di terra, luogo detto Sasso Grosso, cura di Monte Castelli, comunità di Castelnuovo, e di un pezzo di terra, luogo detto Campaccio, posto come sopra di proprietà dei signori Pietro del fu Filippo Monti, Enrico del fu Gaetano di detto fu Filippo Monti, e Faustino e Laura di detto fu Gaetano Monti, e Maria vedova di Gaetano Monti nei Rossi avente la patria potestà sopra i due ultimi minorenni, domiciliata in Volterra e gli altri possidenti domiciliati a Monte Castelli, contro i quali si procede agli atti per la subastazione di detti immobili, il tutto in esecuzione dell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Fatto a Volterra, li 26 maggio 1868.

Dott. Alessandro Norchi, proc.

Fatto il presente estratto per inserirsi a forma di legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e percetto lire due, n. 634.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile, li 26 maggio 1868.

1842 Il cancelliere Baciocchi.

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

Con ricorso presentato nel tribunale civile di Volterra li 19 maggio 1868 dal signor Giuseppe Cerbai, possidente domiciliato al podere di Guardo, comunità di Monteverdi, in proprio e come mandatario dei suoi fratelli Michele Giovanni e Giovanni Battista Cerbai, è stata richiesta la nomina di un perito per la stima di un effetto detto le Fornacette, posto in comunità di Castagneto, popolo di S. Lorenzo martire, di proprietà della signora Carlotta Benvenuti nei Tamaguini, domiciliata in Castagneto, contro la quale si procede agli atti per la subastazione di detto immobile, il tutto in esecuzione dell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Fatto a Volterra, li 26 maggio 1868.

Dott. Alessandro Norchi, proc.

Fatto il presente estratto per essere inserito a forma di legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e percetto lire due, n. 633.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile, li 26 maggio 1868.

1843 Il cancelliere A. Baciocchi.

1800 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Pietro Fondi il termine di giorni 20 e più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo signor Gaetano Bastogi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 30 giugno prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 25 maggio 1868.

F. Nannei, vice canc.

Editto.

Sono prevenuti tutti i creditori del fallimento di Tranquillo Reschigna che la mattina del 10 giugno prossimo, a ore 11, nella cancelleria di questo tribunale sarà proceduto alla verifica dei crediti del fallimento stesso non presentati nella precedente adunanza.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 29 maggio 1868.

1859 F. Nannei, vice canc.

Editto.

Sono prevenuti tutti i creditori del fallimento di Cesare Cianchi che la mattina del 12 giugno 1868, a ore 1 p., nella cancelleria di questo tribunale sarà proceduto alla verifica dei crediti del fallimento stesso non presentati nella precedente adunanza.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 29 maggio 1868.

1858 F. Nannei, vice canc.

Editto.

Al seguito del rinvio di che nel verbale del 28 maggio corrente, registrato con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto previene i creditori verificati del fallimento di Antonio Masini che l'adunanza per deliberare sulla formazione del concordato avrà luogo la mattina del 9 giugno prossimo a ore 12 meridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 29 maggio 1868.

1857 F. Nannei, vice canc.

Omologazione di concordato.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio con sentenza del dì 15 maggio 1868, registrata li 25 maggio detto, registro 22, foglio 135, n. 3073, con L. 5 50 da G. B. Giani, ha omologato il concordato concluso dal sig. Gustavo Socci e i suoi creditori sotto di 18 aprile 1868, e dichiarato il medesimo capace di riabilitazione.

Firenze, li 26 maggio 1868.

1864 Oreste Del Bianco.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Pietro Bini del 28 maggio corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto significa a tutti i creditori del fallimento stesso che viene loro assegnato il nuovo termine di giorni 15 a presentare in questa cancelleria i loro titoli di credito per poi procedere alla verifica dei medesimi fissata per la mattina del dì 13 giugno prossimo, a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 28 maggio 1868.

1860 F. Nannei, vice canc.

Avviso.

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che in virtù di pubblico istrumento de'21 settembre 1867, debitamente registrato, il sottoscritto va creditore della signora Fortunata Conti di Ln. 11,155; che a garanzia dell'esatta restituzione della somma stessa sono stati a di lui favore oppignorati tutti i mobili e masserizie che forniscono i quartieri di n. 5 e 7 via dell'Amorino; e che questi mobili sono stati affidati in custodia al signor Leopoldo Baronti.

Firenze, 27 maggio 1868.

1862 Baldassarre Nannei.

Avviso.

Il sottoscritto dottor Angelo Decanini domiciliato in Lucca ha nel 12 maggio 1868 presentato istanza al cav. presidente del tribunale civile e correzionale di detta città per la nomina di un perito onde stimare i beni e stabili in Viareggio da esso investiti a carico di Giovanni *quondam* Domenico Cinquini domiciliati a Viareggio, descritti nel precetto del mese dell'usciere Narciso Salvetti del 14 decembre 1867, registrato a Camajore il 19 detto al numero 2271, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Lucca il 9 maggio 1868 al numero 1447.

Lucca, 26 maggio 1868.

1823 A. Decanini.

Municipio di Firenze

1868

NOTIFICAZIONE

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 21 maggio decorso relativamente alla estrazione delle obbligazioni con premi del prestito emesso da questo Municipio nel corrente anno 1868, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate nella seguente tabella le n. 20 obbligazioni estratte, le quali sono rimborsabili il 1° ottobre 1868 mediante i seguenti premi dovuti nell'ordine sottodescritto e nei luoghi appresso indicati,

Obbligazione n°	*Franchi*	*Obbligazione n°*	*Franchi*
28032	100,000	93856	500
63884	2,500	74094	500
20877	2,500	51972	500
116287	1,000	18585	500
13278	1,000	110886	500
62812	1,000	42093	500
2906	1,000	64551	500
8217	1,000	8938	500
88018	500	28155	500
35176	500	21186	500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili con le somme ivi menzionate a

FIRENZE presso la cassa comunale, in oro, ovvero al cambio dell'oro;

MILANO presso la ditta figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro;

PARIGI presso le ditte Kohn Reinach e C, e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi;

GINEVRA presso la ditta P. F. Bonna e C, in franchi effettivi;

FRANCOFORTE sul Meno presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi;

BERLINO presso la ditta H. C. Plaut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

Dal Municipio di Firenze il 1° giugno 1868.

Il Segretario Generale B. Saletti.

Il Sindaco L. GINORI LISCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 20ª *dell'anno* 1868. 1712

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	508	229	91,604 93	43,663 50
Depositi diversi	45	44	214,695 31	65,346 03
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	34,200 »	411 05
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	13,000 »	24,100 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	353,500 24	133,520 58

Estratto di comparsa
per nomina di perito presentata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Pistoja il dì 28 maggio 1868.

Samuele del fu Giosuè Magni, possidente domiciliato a Piteccio ed elettivamente in Pistoja presso e nello studio del dott. Ferdinando Petrocchi suo procuratore legale, e dal quale è rappresentato in ordine all'atto di procura de'28 febbraio 1868, recognito da ser Riccardo Magni redatto in carta da lire due, mediante l'ufficio dell'usciere addetto al tribunale civile di Pistoja Andrea Carboni, nel 5 aprile 1868, lanciava contro la Caterina del fu Ferdinando Lenzi vedova Palmieri, domiciliata a Spedaletto, il precetto dei trenta giorni a pagargli italiane lire 1120 di capitale, i frutti alla ragione del 6 per cento decorsi e decorrendi fino al saldo e le spese, ecc., per i titoli e cause di che in detto precetto, con la comminazione che detto termine inutilmente decorso avrebbe proceduto alla subastazione avanti il tribunale civile di Pistoja di una casa composta da terra a tetto di numero sei stanze ed altri comodi compresa una stanza ad uso di bottega posta nel popolo di Spedaletto, comunità di Porta al Borgo, luogo detto Dolcefico, confinata da Strada Leopolda ed eredi di Giosuè Magni, salvo se altri ecc.

Che ad onta di tal precetto, già trascritto fino dal 14 aprile 1868, all'uffizio delle ipoteche di Pistoja la debitrice non avendo soddisfatto al suo debito, ricorreva all'illustrissimo signor presidente perchè nominasse un perito per procedere alla stima dell'immobile surriferito a norma dell'articolo 663 del Codice di civil procedura.

Pistoja, li 28 maggio 1868

1847 Dott. Ferdinando Petrocchi.

Estratto di provvedimento.

Il tribunale civile di Torino, con suo provvedimento del 2 maggio 1868, sull'instanza delli signori Luigi, Carlo e Giuseppe fratelli Galli fu Gio. Battista perchè sia dichiarata l'assenza del loro fratello Pietro già residente in Torino, mandò assumersi informazioni a mente dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, li 29 maggio 1868.

1870 Dagliotti, proc. capo.

1869 **Avviso.**

A richiesta del dott. Luciano Strambi procuratore dei signori Giuseppe, Cesare, dott. Enrico Pardo, ed a ministero dello usciere Tavanti sono stati citati per la seconda volta a comparire nella Camera di consiglio del tribunale civile di Firenze davanti il signor Angiolo Burri giudice delegato alle graduatorie surrogato al signor Massimiliano Freccia nel giorno 6 giugno 1868, a ore due pomeridiane, per gli effetti di che nell'atto di ricorso del 30 marzo 1868 inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile 1868, n. 104, i signori Carlo Maestrini, avvocato Pietro Venturucci, Giuseppe Mariotti, Domenico Pancani, dott. Luigi Carloni e Luigi Bellandi, per i quali sono state affisse sei copie di detta citazione alla porta del suddetto tribunale civile, ed altre sei copie sono state rilasciate al procuratore del Re presso il tribunale medesimo.

Li 30 maggio 1868.

L. Strambi, proc.

1850 **Avviso.**

Luigi Dattari, proprietario della *Reale Locanda dell'Arno* in Firenze, e dell'*Albergo Reale dell'Aquila Nera* in Livorno, deduce di nuovo a notizia del pubblico che esso paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per uso delle suddette locande e della sua famiglia, e che perciò non riconoscerà alcun debito contratto in suo nome non solo dalle sue persone di servizio, quanto dalla signora Enrichetta Maneschi sua moglie, dalla quale vive separato.

Luigi Dattari.

1845 **Avviso.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, come in questo infrascritto giorno 28 maggio 1868 il signor Giocondo del fu Domenico Faccini residente a Guardistallo, con domicilio elettivo in Volterra nello studio del dottor Luigi Bonichi suo procuratore speciale in ordine al mandato del 28 febbraio 1868, recognito Marchionneschi, ed al seguito degli atti di precetto dei 28 marzo e 18 aprile 1868, ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Volterra per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti immobili da subastarsi, spettanti agli eredi del fu Ranieri Bizzarri del Fitto di Cecina, cioè:

Un tenimento di terra con casa padronale e poderale, posto in cura di S. Giuseppe a Cecina, comunità di Bibbona, luogo detto Campo o Poderetto delle vene, di dominio diretto dello scrittoio delle RR. possessioni, a cui confina: 1° Via Maremmana; 2° la Presella di num. 23, detta la Latta; 3° Fattoria di Cecina; 4° la Presella di n. 40, salvo ecc.; rappresentato all'estimo di detta comunità dalle particelle di num. 270, 65, 270 in parte, 627, 190, 608 e 718 in sezione C, e da quelle di n. 257, 258, 475 e 476 in sezione D, con rendita imponibile di lire 212 15.

Volterra, 28 maggio 1868.

Dott. Luigi Bonichi, proc.

1866 **Avviso.**

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che all'incanto tenuto nel ventotto maggio cadente avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze il signor Marco Nunes-Vais rimase liberatario per la somma di lire italiane sessantamila dugento (60,000) dell'infrascritto immobile subastato a istanza del signor Giorgio Disney Maquay come mandatario del proprio padre signor Gio. Leland Maquay e del signor ammiraglio Wellington Montagu Pakenham a danno dell'eredità del fu Giacomo Giacomurri, rappresentata dal signor dott. Giuseppe Giacomo Alvisi curatore pei beni stabili posti in Toscana, e dal signor dottor Donato Boattine come curatore speciale; e che il termine per l'aumento del sesto scade il dodici giugno prossimo.

Descrizione dei beni:

Una villa situata lungo la via detta del Piano di Guillari, composta di due quartieri a terreno, due quartieri al primo piano e stanze al mezzanino, scuderia, frantoio e giardino che la circonda da tre lati, più quattro quartieri da pigionali ed un podere con casa colonica ed annessi, posto il tutto nel popolo di S. Leonardo in Arcetri, comunità del Galluzzo, oggi aggregata al comune di Firenze, rappresentata ai libri estimali di detta comunità in sezione B, particelle 194, 188, 1007, 1008, 186, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 196, 1166, articoli di stima 115, 1116, 497, 115, 117, 710, con rendita imponibile di lire toscane 743 10, pari a italiane lire 624 20, ed a cui confina: 1° Via del Piano di Giullari, 2° Giuseppe Vibolini, 3° beni già dello Stato, 4° Padri Crociferi, oggi Demanio, 5° Viottola, 6° Hersey, salvo se altri, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, li 30 maggio 1868.

Seb. Magnelli, canc.

Editto di vendita.

In ordine alla sentenza di questo tribunale civile di Firenze del dì 16 aprile 1868, registrata il 25 detto, registro 22, fog. 63, n. 2475, con L. 8 80, il sottoscritto rende noto che la mattina del dì 10 giugno prossimo, a ore 10, saranno esposti in vendita al pubblico incanto, in un magazzino in via delle Carrozze, alcuni oggetti di vestiario, due valigie lacere, alcuni volumi, un flauto ed altro spettanti al sedicente Arcibaldo Douglas, per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo di stima resultante dal verbale di perizia del 19 maggio corrente il 22 successivo, reg. 22, fog. 132, n. 3009 con lire 3 30, a pronti contanti e a tutte spese d'incanto, registro, ecc., del compratore.

Li 28 maggio 1868.

1861 F. Nannei, vice canc.

Estratto di bando
per vendita giudiciale coatta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) nel dì 11 maggio 1868, registrata in Arezzo nel successivo dì 16, reg. 8, num. 1525, 1527, 1528, 1529 e 1530, con lire 16 50 da Marconi, occasionata dalla deserzione parziale del 5° incanto apertosi in detto giorno.

Alla pubblica udienza che dal tribunale predetto sarà tenuta la mattina del 22 giugno 1868, a ore 10, saranno esposti al sesto pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore offerente al netto dello sbasso del 10 per cento sul prezzo per il quale erano stati esposti in vendita al quinto incanto predetto in cinque lotti separati e distinti ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 20 maggio corrente, registrato con marca da lire 1 10 (omesso però l'esperimento in un solo ed unico lotto) gli appresso stabili che sulle istanze del signor Andrea Gorelli, possidente domiciliato a Monte Marciano, rappresentato da messer Francesco Viviani, sono espropriati in pregiudizio dei signori marchese Antonio Viviani, rappresentato come pienamente interdetto dal suo curatore signor Giovanni Martelli e marchesa Francesca Cosi-Del-Vollia ne' Viviani, tutti possidenti domiciliati a Pisa ed elettivamente in Arezzo, i primi due presso messer Ettore Baciocchi e la terza presso messer Enrico Facchini, loro respettivi procuratori.

Beni da vendersi:

Lotto primo.

Il podere del Castelluccio posto in comune di Montevarchi, popolo della Ginestra, composto di casa colonica con aia e più e diversi terreni di varia qualità e cultura denominati: il Castelluccio - il Campo da Casa - i Boschi - il Colto - le Piaggie delle Smotte - la Macchia del Castelluccio - la Piaggia di là dal Borro - la Piaggia di Pietraversa - il Paretajo, con rendita imponibile di lire 88 24, stimato nella perizia giudiciale lire italiane 5670 02, oggi ridotto a lire italiane 3348 10.

Lotto secondo.

Il podere primo di Colonnato, posto come sopra, con casa colonica, con aia e con diversi terreni di varia qualità e cultura, denominati: la Piaggia del Colto - il Campo del Pozzo - il Campo del Melo - il Campo accanto al Sestucci - il Baratto - le Piagge delle Buche - la Piaggia di là dal Borro, con rendita imponibile di lire 265 80, stimato nella perizia giudiciale lire italiane 22,056 93, ridotto oggi a lire italiane 13,024 41.

Lotto terzo.

Il podere secondo di Colonnato, posto come sopra, con casa colonica ed aia e più e diversi terreni di varia qualità e cultura, denominati: il Piano da Casa - le Cannucce - la Piaggia di Poggio Tondo - la Croce - la Piaggia accanto al Del-Nobolo - le Fontacce, con rendita imponibile di lire 165 07, stimato nella perizia giudiciale lire italiane 13,466 40, ridotto oggi a lire italiane 8680 79.

Lotto quarto.

Il podere del Monte di Casariccio situato in comune del Bucine, popolo di S. Leolino, con casa colonica, composto di aia, e di più e diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo: il Campo di Casariccio - dal Leatico - alle Cave - il Chiusino del Picchioni - la Perticaia delle Cave - il Bosco dai Pini - le Cave - alle Cave - il Pianello dal Tabernacolo - la Chiusa - alle Maggiori - ai Marroni di Gonfenale - il Galliano - alle Posticce - Talimagna - Campo ai Frati - ai Pianacci - la Piaggia dei Moracci, con rendita imponibile di lire 294 46, stimato nella perizia giudiciale lire italiane 12,766 55, ridotto oggi a lire italiane 7538 55.

Lotto quinto ed ultimo.

Il podere di Tontenano, situato in comune del Bucine, popolo di Tontenano con casa colonica ed altri piccoli fabbricati, composto di aia e di più e diversi terreni di varia qualità e cultura, in vocabolo: le Chiuse di Sopra e Sotto Casa - il Poggio di Bosco al Sole - la Chiusa della Cantina - la Fonte all'aia del Prete - il Poggetto - la Cerreta - i Pianacci o Renacci - la Piaggia di Sciatola o di Fogi e Polmenina, con rendita imponibile di lire 408 74, stimato nella perizia giudiciale lire italiane 17,781 50, oggi ridotto a lire italiane 10,499 81.

Sono stati avvertiti i creditori inscritti sugli stabili da vendersi di depositare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi in questa cancelleria perchè possa seguire il giudizio di graduazione alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 22 maggio 1868.

1848 Paolo Sandrelli, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 28 maggio 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Pietro Vannini del Pontassieve ordinando l'apposizione dei sigilli agli effetti del fallito, delegando alla procedura il giudice signor Saverio Pomodoro, e nominando in sindaco provvisorio il signor Gaspero Rossi; ha destinato la mattina del 16 giugno, a ore 12, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 29 maggio 1868.

1867 F. Nannei, vice canc.

Avviso.

Nella mattina del 23 maggio 1868, nella sala destinata alla pubblica udienza della pretura di Camajore, fu proceduto dal cancelliere di detta pretura all'incanto di un casamento a due piani e parte a tre, con corte, pozzo, varie piante di gelso ed altri accessori posto in Camajore, luogo detto San Vincenzo, rimasto aggiudicato al signor Francesco Vitali di Lucca per il prezzo di italiane lire 2,689.

Il termine utile perentorio per l'aumento del sesto sul prezzo scade col 7 giugno 1868. 1863

Informazioni d'assenza.

Il tribunale civile di Savona con provvedimento del 22 luglio 1867 mandò assumersi informazioni per mezzo del pretore di Varazze sulla presunta assenza di Testa Marco fu Gio. Stefano domiciliato in Varazze.

1806 Zanelli Antonio, proc. capo.

Assenza.

Il tribunale civile di Savona con sentenza del 20 marzo scorso pronunciò l'assenza di Barberis Ciriaco e Odella Maria coniugi, domiciliati a Murialdo.

1805 Zanelli Antonio, proc. capo.

Informazioni d'assenza.

Il tribunale civile di Savona con provvedimento in data 20 febbraio scorso mandava assumersi per mezzo del signor pretore di Varazze informazioni sulla esposta assenza di Corso Tommaso di Giov. Battista domiciliato a Colle Ligure.

1804 Zanelli Antonio, proc. capo.

Diffidamento.

Baletti Giovanni Battista, lattaio e vetraio in Pinerolo, diffida chiunque che egli non intende di riconoscere nè pagare qualsiasi contratto o debito che possa aver fatto o fare per l'avvenire il di lui figlio Pietro Augusto; come pure che non riconoscerà alcun pagamento relativo al suo negozio che fosse per eseguirsi a mani del suddetto suo figlio Pietro Augusto.

Pinerolo, 27 maggio 1868.

1865 Baletti Gioanni Battista.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.